

fatto morire tagliato a pezzi ) attribuisce la disgrazia dell'ultimo Imperadore principalmente alla malizia, ed alla vendetta de' suoi Eunuchi, a' quali nel principio del suo Regno aveva chiesto conto delle loro esazioni. Que' Traditori, avendo studiato il modo di rientrare negl'impieghi, in altro non si occuparono continuamente, che a procurare la rovina del loro Signore. Oppressero fuor di misura li Sudditi, ritennero le paghe alle Truppe, nè trascurarono veruna occasione, che potesse contribuire a renderlo odioso a' suoi Popoli. S'intendevano segretamente con il Tartaro suo Nimico; ed eglino furono quelli, che lo invitarono ad invadere l'Imperio, promettendogli d'entrare nel suo partito. Tanto è pericoloso ad un Principe il confidare in Gente Traditrice, che più si crede offesa qualora le si domanda conto della sua amministrazione, che favorita quando un Principe clemente la fa essere a parte della sua grazia!

Il Tiranno, avendo posto un forte presidio nella Città di *Pekin*, marciò con lo Esercito verso le Frontiere della Tartaria contro ad *Usangucy*, Generale dell'Imperadore defunto, conducendo seco il Padre di quel Generale. Per prima sua impresa cinse d'assedio la Città di *Leauton*, dentro la quale si era rinchiuso *Usangucy*, cui fece sapere di avere seco suo Padre con animo di farlo perire con un genere di morte la più crudele, che avesse potuto inventare, se di buon grado non avesse voluto arrendersi. In fatti alla barbara minaccia non molto dopo fece succedere la esecuzione. Allora quel Generale, per vendicare la morte del Padre, e nel tempo stesso quella del suo Sovrano, giudicò a proposito il dover fare la pace co' Tartari, e con tale occasione